

BASSANESE Il presidente mandamentale di Apindustria lancia l'allarme e chiede interventi urgenti

Lavoro, meno burocrazia più sgravi

Intanto il Ministero stanZIA un fondo per le aziende che assumono licenziati per giusta causa

● ALLARME API

Una settimana fa il presidente bassanese di Apindustria aveva detto: «Un'azienda su due non riesce a pagare gli stipendi per la crisi». Ora Beozzo, dopo l'allarme, formula richieste precise: «Per far ripartire l'economia servono interventi urgenti che riducano la burocrazia e aumentino gli sgravi fiscali alle aziende».

● LICENZIATI

Per i licenziati per giusta causa nelle piccole imprese arriva dal ministero un segnale di speranza: stanziato un fondo per le aziende che li assumano. Lo stanziamento è giudicato molto positivamente da Fabiola Carletto della segreteria della Cgil: ridà fiducia nel futuro

«Meno burocrazia, più sgravi fiscali»

Beozzo: «E più attenzione per l'edilizia. Puntare sulle ristrutturazioni»

Giovanni Guarise

BASSANO

Mentre a Roma regna la massima incertezza sulla possibilità di formare un governo in grado di dare risposte alle difficoltà del Paese, per il mondo delle piccole e medie imprese non c'è tempo da perdere: servono interventi immediati per far ripartire un sistema produttivo in affanno. Il dato fornito di recente dalla Cgia di Mestre parla chiaro: un'azienda su due non riesce a pagare gli stipendi, costringendo i propri dipendenti ad accettare rateizzazioni o ritardi nelle riscossioni. A confermare questa tendenza anche per il Bassanese è il mandamento locale di Apindustria Vicenza attraverso il presidente William Beozzo. Le misure che il raggruppamento delle nostre Pmi invoca a gran voce riguardano la sburocratizzazione e alcuni sgravi fiscali, che permettano di lasciare più soldi nelle buste paga dei lavoratori per tentare di sbloccare i consumi e far ripartire l'economia. Beozzo riporta l'attenzione anche sul bisogno di nuove regole per tutelare chi lavora con serietà ed onestà, a partire da una legge sui pagamenti che dia più

garanzie nelle riscossioni dei crediti in tempi ragionevoli, sia da parte della pubblica amministrazione che dei clienti privati. Una particolare attenzione merita poi il ramo dell'edilizia: «È un settore fermo da tempo - sostiene il responsabile di Apindustria - che può ripartire solo puntando sulle ristrutturazione anziché su nuove costruzioni, visto il gran numero di case e capannoni vuoti presenti anche nel Bassanese».

Almeno una buona notizia è arrivata negli ultimi giorni dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ossia un decreto che prevede specifici premi per l'assunzione di lavoratori licenziati per giusta causa nella piccola impresa. Il provvedimento ha ottenuto il plauso della segretaria locale della Cgil, Fabiola Carletto, perché consente ai lavoratori di aziende con meno di quindici dipendenti di non trovarsi spiazziati nelle assunzioni rispetto ai colleghi che possono essere iscritti nelle liste di mobilità, in quanto licenziati da grandi imprese con procedimento collettivo. Anche secondo la Cisl, che ha riavviato il Laboratorio del Lavoro per guidare i disoccupati al reinserimento, esiste qualche spiraglio di fiducia per una ripresa del mercato del lavoro, come dimostrano, nel nostro territorio, le 393 nuove somministrazioni che da giugno hanno riguardato il settore metalmeccanico, e le 97 nel commercio. Si tratta in gran parte di lavoro frammentato e di scarsa qualità, dettato dalle necessità del momento, ma è anche il segno che qualcosa si muove. E la dimostrazione che chi ha perso il lavoro non deve perdere anche la fiducia nel futuro.

Carletto (Cgil): «Bene: c'è un fondo per le aziende che assumono licenziati per giusta causa in Pmi»